



*Giovanni Paolo Zedda*  
*vescovo di Iglesias*

Il popolo dei credenti è un popolo chiamato a coltivare la memoria delle sue radici e di tutta la sua storia, poiché è nella storia che il Signore si manifesta, interviene, si fa conoscere attraverso i segni e le persone che ne divengono testimoni.

L'archivio ecclesiastico, conservando la genuina e spontanea documentazione sorta in rapporto a persone e avvenimenti, coltiva la memoria della vita della Chiesa, manifesta il senso della Tradizione e invita alla meditazione sull'azione della Divina Provvidenza nella storia, così che i documenti in esso conservati diventano memoria dell'evangelizzazione ed autentico strumento pastorale.

Nel contesto dei beni culturali della Chiesa l'archivio è il luogo della reminiscenza che documenta il divenire storico al fine di garantire il presente. Esso va pensato in relazione al vissuto ecclesiale.

In questi ultimi tempi si assiste ad un crescente interesse per la ricerca, la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle fonti dello sviluppo storico delle nostre comunità.

Per rispondere adeguatamente a questa nuova sensibilità per i beni culturali, accogliendo le sollecitazioni della Sede Apostolica che nell'ultimo secolo ha emanato significativi documenti, della Conferenza Episcopale Italiana e delle Istituzioni pubbliche e private, la Nostra Chiesa particolare ha intrapreso in questo decennio iniziative significative atte a favorire nuove opportunità per una rivisitazione e rilettura del vissuto storico, per riscoprire l'intrinseca vitalità e validità che le testimonianze conservano e trasmettere alle future generazioni una migliore e più completa conoscenza di una realtà ricca di complesse e multiformi trasformazioni.

Preso atto che compito fondamentale dell'archivio è quello di farsi promotore di tutela e valorizzazione della memoria che custodisce, al fine di soddisfare le esigenze di una conservazione attiva, la sola che consente il reinserimento del vissuto storico nel circuito della storiografia, e che l'intera comunità diocesana e in modo particolare chi la presiede nella carità è chiamata a farsi carico dell'inestimabile valore che il patrimonio documentario rappresenta,

a norma del can.491 del C.J.C., col presente

#### **DECRETO**

**istituisco l'Archivio Storico della Diocesi di Iglesias (ASDI)**  
con sede nei locali del Seminario Vescovile in via Tenente Cacciarru,1.

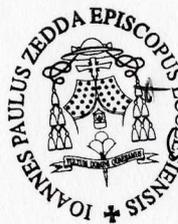
Quattro secoli di vita socio-culturale custoditi con diligenza saranno a disposizione degli studiosi, dei cultori della memoria, dei ricercatori e di quanti vorranno impegnarsi a redigere la storia delle multiformi esperienze di vita religiosa, culturale e sociale del nostro territorio e delle Istituzioni.

Va tenuto presente che "al patrimonio delle precedenti generazioni ci si deve accostare con l'intento di purificare la memoria degli eventi, di fondare le risonanze affettive sui moventi originari, di fecondare l'identità contemporanea sulla conoscenza storica" (C.Chenis).

"Avere il culto [...] degli archivi vuol dire, di riflesso, aver il culto di Cristo, avere il senso della Chiesa, dare a noi stessi e dare a chi verrà la storia del passaggio di questa fase del transitus Domini nel mondo" (Paolo VI).

Iglesias, 04.04.2010  
Risurrezione del Signore

  
(Carlo Cani – cancelliere)



  
Giovanni Paolo Zedda – vescovo)